

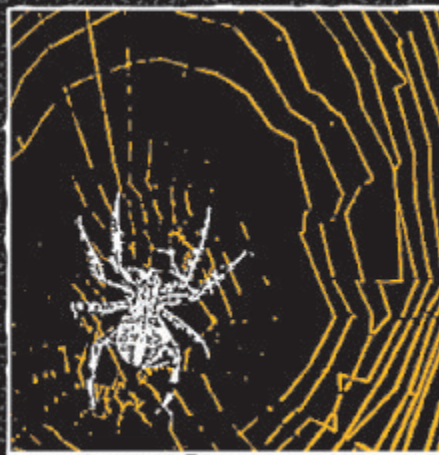
FRAGILE?

Parole+immagini: Cesare Crova

Quando sono nato pesavo meno di due chili. Mia madre mi sputò fuori senza quasi sentire dolore. La levatrice più anziana sospirò: "troppo debole, secondo me non ce la fa..." Era il 1898.



A scuola mi piaceva studiare la natura. Scoprii che i ragni tessono tele incredibilmente resistenti e quasi impercettibili. Appesi ad un filo che sembra doversi spezzare da un momento all'altro, trasformano la loro secrezione più debole in una trappola mortale.



Da piccolo avevo un aspetto fragile, i capelli sottili e chiari, gli occhi grandi e trasparenti. Il maestro, durante l'ora di ginnastica mi esortò a salire la pertica con un'aria di sfida: "secondo me non ce la fai..." Salii fino in cima in pochi secondi, come sollevato da un filo invisibile.



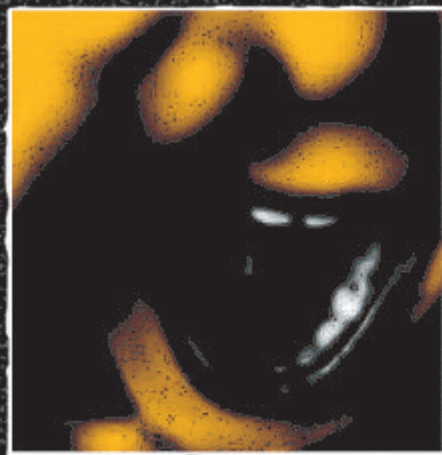
Venni chiamato alle armi. Alla visita, il funzionario puntò l'indice contro di me: "secondo me non ce la fai..." Fui giudicato abile e sacrificabile per onore della patria... Quando la guerra terminò, io ne uscii illeso. Il funzionario che mi aveva visitato, perse la vita nell'eroico adempimento delle proprie mansioni.



Passarono altri venti mesi. Incontrai Anita; aveva gli occhi scuri e meravigliosi, un corpo robusto e molti corteggiatori. Non feci niente di particolare per farmi notare da lei. Mi iniziò all'amore per una sorta di istinto di protezione che provava verso di me.



Dopo molti anni, mi ritirai dall'insegnamento. E mentre i miei primi studenti invecchiavano a vista d'occhio e diventavano grigi anche se ricchi e agiati, le generazioni più giovani, incominciavano a pretendere dalla scuola una cultura e una personalità diversa.



All'inizio della primavera successiva la peste arrivò nella mia città. L'epidemia si diffuse discreta e silenziosa, nessuno poteva entrare o uscire dalla città. Ma tutti capirono che si poteva diventare contagiato o untore, vittima o assassino, senza rendersene conto.



Una rivoluzione è come una bomba che esplose nello stomaco dopo essere stata inghiottita... di più, un bambino che si ribella per essere stato considerato troppo debole per camminare con le proprie gambe. Così tutti quelli che con il loro potere avevano preteso di insegnare la verità se ne andarono, io restai.



Persi molti amici più giovani e forti di me. Anche Anita se ne andò. Ma la peste tende a risparmiare gli organismi più deboli e quando le porte della città si riaprirono, io ne uscii sano.



Bè, sembra impossibile ma sono ancora qui... I malanni dell'età mi sono scivolati addosso senza causare troppi danni. Chissà che cosa mi aspetta ancora... Toh, 5 euro; quasi quasi vado a bere qualcosa...

